

IL CASO

MAFIA, QUANDO IL SOSPETTO SCATTA PER IUS SOLI

L'inchiesta sul voto di scambio alimentata dall'origine siciliana degli elettori e per una promessa di favori non mantenuta. Ma se gli stessi ottengono appalti pubblici (correttamente) non si alimentano preoccupazioni

LA MISURA

Il gip raddoppia i domiciliari a Toti

Pistacchi a pagina 6

IL FASCICOLO

Ora il Csm indaga sui magistrati

Servizio a pagina 6

■ L'inchiesta che ha sconvolto la Liguria è nata grazie e con il supporto di intercettazioni disposte per il sospetto di un voto di scambio a favore della mafia. E il sospetto si basava sul fatto che gli elettori cui sarebbe stato chiesto il voto erano originari di un paese siciliano dove opera un clan mafioso. Una sorta di ius soli della responsabilità penale. Così come erano sospetti i contatti con una persona ca-

labrese, peraltro morta da incensurato. La cena elettorale con queste persone ha fatto scattare l'inchiesta. Invece appalti pubblici dati all'impresa di un familiare stretto della stessa persona, a Cogoleto, dove anche in questo caso un consigliere comunale è originario dello stesso paese, non destano sospetti.

Diego Pistacchi a pagina 6

FLOP DELLA MANIFESTAZIONE ANTI TOTI

La sinistra forcaiola si assopisce all'ombra dell'ultimo sole di Genova



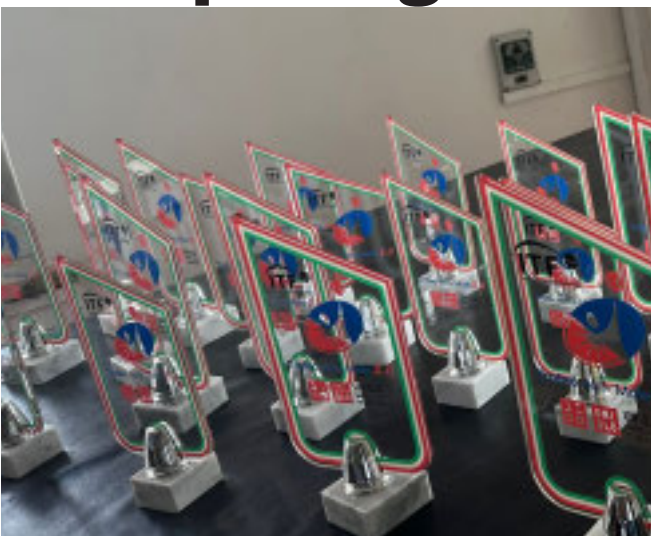
■ La sinistra non resiste al fascino della piazza e al rischiamo della forca. Così porta in piazza, con i big nazionali dell'opposizione (al netto di diverse defezioni) chi vuole far dimettere Toti a colpi di indagine. La manifestazione all'ombra dell'ultimo sole di una giornata di luglio non convince però in realtà le masse oceaniche attese e non bastano neppure i pullman pagati dai partiti per portare gente da fuori Liguria. Il piccolo cono d'ombra generato da Palazzo Ducale ben oltre le 17.30, ora prevista dalla convocazione (quella pubblicata accanto) è più che sufficiente a coprire qualche centinaio di persone che si sono presentate (compresi operatori tv e giornalisti).

Un flop che brucia sulla pelle dei leader nazionali, da Elly Schlein a Giuseppe Conte, da Nicola Fratoianni a Angelo Bonelli, ma ancor più sulla sinistra ligure che dimostra di avere all'attivo più richieste di dimissioni di Toti che seguaci. Un flop aggravato dalla presunzione di organizzare un evento in una piazza grande e simbolica come De Ferrari, che si presta all'inesorabile confronto. Gli slogan e le parole sotto le finestre della giunta regionale, accompagnate da una così scarsa partecipazione, risuonano come il miglior incoraggiamento ad andare avanti.

Anche perché a quel punto della piazza resta solo l'aspetto peggiore, quel senso di giustizialismo che era l'unico collante della sinistra, e che si scioglie però anche sotto il sole di Genova. Matteo Renzi e Riccardo Magi che hanno evitato la figuraccia a Italia Viva e +Europa si scoprono ancor più lontani dal campo largo, Calenda, coinvolto a forza nel flop dalla sua falange ligure capeggiata da Cristina Lodi, ne esce ancora più a pezzi.

SPORT E INCLUSIONE

Torna il Trofeo della Mole 2.0 allo Sporting Club di Torino



Torna a Torino il prestigioso torneo internazionale di tennis in carrozzina 'Trofeo della Mole 2.0' dopo il successo riscosso lo scorso anno.

L'evento, organizzato dall'associazione alessandrina Ssd Volare, in collaborazione con la Fitp - Federazione Italiana Tennis e Padel, verrà ospitato dal Circolo della Stampa - Sporting in corso Giovanni Agnelli 45 a Torino, dal 25 al 28 luglio. L'appuntamento arriva a un mese dal grande evento delle Paralimpiadi.

Polito a pagina 2

DIANO MARINA

L'ombra della mafia sull'asilo

La gara d'appalto bandita dal Comune di Diano Marina per la costruzione dell'asilo nido, finanziata con fondi del Pnrr, da quasi un milione di euro, è finita nel mirino della Direzione Distrettuale Antimafia. È quanto emerge nell'inchiesta che vede indagati gli imprenditori Francesco Scirocco e Giovanni Bontempo, legati al clan mafioso dei «Barcellonesi». Entrambi sono finiti in carcere nell'inchiesta guidata dal procuratore Marcello Viola e dall'aggiunto Alessandra Dolci. Attraverso «l'istestazione fittizia» di società per i lavori, i due avrebbero accresciuto «la posizione sull'intero territorio nazionale e rafforzato il potere economico» di Cosa Nostra e in particolare dei clan del Messinese. E le «commesse pubbliche», ottenute usando la società Infrastrutture M&B, erano, stando alle imputazioni, «destinate ad essere subappaltate» ad altre società, tra cui So-geim, Calcem, «ditte riconducibili» ad Angelo Romano, nato a Catania, e alla «Consortile MM2».

IMPERIA

Caccia a autista che frustava gli immigrati

Il questore di Imperia Andrea Nicola Lo Iacono ha attivato a livello internazionale le ricerche del camionista di nazionalità bulgara, che nei giorni scorsi all'autoporto di Ventimiglia ha fatto scendere a frustate una dozzina di stranieri saliti di nascosto sul suo tir con l'intento di raggiungere abusivamente la Francia. Tra questi c'erano anche diverse donne. A renderlo noto è la Prefettura di Imperia a margine di un comitato per l'Ordine e la sicurezza pubblica. L'obiettivo della polizia è di identificare l'autotrasportatore. «Il Questore di Imperia - si legge in una nota della Prefettura - venuto a conoscenza dell'episodio ha immediatamente attivato le ricerche in un quadro di cooperazione internazionale tra le forze di polizia, volte alla identificazione del camionista. Le attività sono in fase di sviluppo». Il prefetto Valerio Massimo Romeo, in sede di Comitato ha disposto, con effetto immediato, un ulteriore rafforzamento delle attività di contrasto all'immigrazione irregolare, con particolare riferimento ai «passeur».

CONTROLLI DEI CARABINIERI FORESTALI

Sessanta illeciti penali nei fiumi di Astigiano e Alessandrino

■ Durante le attività di controllo del territorio, nelle scorse settimane i carabinieri forestali del gruppo di Alessandria e Asti, comandati dal colonnello Stefano Gerbaldo, hanno svolto massicci controlli sul corretto utilizzo delle cosiddette «aree periferiali», le fasce verdi a lato dei corsi d'acqua, nel corso della campagna 'Fiume Sicuro 2024'.

Le verifiche hanno riguardato i fiumi Po, Bormida e Tanaro e i torrenti Belbo, Borbera, Grana e Scrivia, oltre ai rii Torto (Novi Ligure) e Stura inferiore (Frassineto Po).

Gli illeciti più ricorrenti hanno riguardato la mancata osservanza delle fasce di rispetto

che, invece di essere lasciate a un'evoluzione controllata della vegetazione naturale, sono state oggetto di lavorazioni agricole, aumentando in maniera considerevole l'erosività dei suoli. In alcuni tratti, considerati a particolare rischio di asportazione dal Pai (Piano di Assetto Idrogeologico) del bacino del Po, nonostante il divieto di pioppicoltura, sono stati scoperti interi impianti per 19,3 ettari (pari a 28 campi da calcio), di cui 11,5 nell'Alessandrino e 7,8 nella provincia di Asti.

Sono anche state riscontrate svariate occupazioni di demanio idrico fluviale, senza la dovuta concessione della Regione.

TORINO

Mauto, il protocollo per promuoverlo

Marchisio a pagina 2

CUNEO

A Cuneo protagonista la bellezza

Sandrone a pagina 5

LEGIONE PIEMONTE E VDA

Cambio ai vertici dei Carabinieri

■ Lunedì 22 luglio, alle ore 9.30, a Torino, nel cortile della caserma Bergia di piazza Carlo Emanuele II, alla presenza delle più alte cariche civili e militari del territorio, si terrà la cerimonia per la cessione e assunzione del comando della Legione carabinieri Piemonte e Valle d'Aosta tra il generale di brigata Antonio Di Stasio e il generale di brigata Andrea Paterna.

Di Stasio lascia il comando dopo due anni per assumere a Roma l'incarico di capo del Quarto Reparto del comando generale dell'Arma dei carabinieri. Paterna, romano, classe 1966, ha già comandato la Legione carabinieri Calabria in Catanzaro.



Paolo Picchio con la figlia Carolina



Paolo Picchio e Daniela Stuppi

ISTRUZIONE

Al Lingotto una scuola dedicata a Carolina Picchio

Vittima di cyberbullismo a soli 14 anni, viene ora ricordata nell'istituto di via Sidoli a Torino

Paolo Usellini

■ Una scuola di Torino sarà intitolata a Carolina Picchio, la prima vittima in Italia di cyberbullismo, a soli 14 anni, nel gennaio del 2013.

Per la prima volta in Italia, un istituto scolastico ha scelto di chiamarsi 'Carolina', diventata anno dopo anno un'icona per migliaia di ragazze e ragazzi grazie al suo messaggio di speranza lanciato dentro la sua disperata lettera dei addio: «Le parole fanno più male delle botte. Spero che adesso siate tutti più sensibili. Quello che è accaduto a me non deve succedere più a nessuno».

Un messaggio inequivocabile, lucido e attualissimo, anche a distanza di 10 anni e più dalla tragedia.

Tanto che le ragazze e i ragazzi dell'Istituto comprensivo di via Sidoli, in zona Lingotto, a Torino, hanno visto in 'Caro' una loro compagna di classe. A tal punto da preferirla a personaggi assai più celebrati, come il compianto divulgatore scientifico Piero Angela.

Carolina, oltre ad avere ispirato la prima legge europea in materia di cyberbullismo, la 71/17, approvata

all'unanimità dal nostro Parlamento, rivive nella Fondazione Carolina, la onlus nazionale impegnata per il benessere digitale dei più giovani, guidata dal segretario generale Ivano Zoppi e voluta fortemente dal padre, Paolo Picchio.

«Una notizia importante, dal valore tutt'altro che simbolico – spiega papà Picchio

– perché dà luogo a una testimonianza unica nel suo genere, nata dalla voce dei ragazzi e delle ragazze».

L'intitolazione sarà celebrata in un evento organizzato nella seconda metà di settembre, nel quale sarà presentato anche il nuovo logo dell'Istituto, grazie alla donazione di Synergie Italia.

«La nostra adesione a que-

sta iniziativa è stata automatica, vista la vicinanza e l'attenzione di Synergie a queste tematiche. Ci siamo messi subito a disposizione, sostenendo anche un progetto di dialogo intergenerazionale all'interno della scuola» – commenta Daniela Stuppi, responsabile Marketing di Synergie Italia. «E proprio con la Fondazione Carolina,



Carolina Picchio

Synergie sta garantendo la formazione alla cittadinanza digitale a migliaia di studenti e studentesse in tutta Italia – continua Stuppi – nell'ambito del progetto Nel cuore della Rete, avviato proprio in Piemonte, a partire da Novara, la città di Carolina».

DAL 19 OTTOBRE AL 3 NOVEMBRE

Oktoberfest a Torino, un evento per divertirsi e per lavorare

Richieste 200 figure professionali per i 16 giorni della manifestazione

Carlo Santori

■ Torino si prepara ad ospitare un altro grande evento internazionale: l'Oktoberfest. In programma al Parco della Pellerina dal 19 ottobre al 3 novembre, Un'occasione di svago e divertimento, ma anche di lavoro.

Sono infatti previste 200 assunzioni tra le persone del territorio.

La Paulaner Oktoberfest Torino prevede l'assunzione di 200 figure professionali per i sedici giorni della manifestazione. Sono diversi i profili professionali richiesti: cameriere e camerieri, prendi comande, addetti all'accoglienza, aiuto cucina, controllo, manutenzione e pulizia.

Organizzato da Partners Eventi con il patrocinio della Città di Torino, l'Oktoberfest ricrea fedelmente l'atmosfera



del festival originale di Monaco di Baviera, includendo costumi tradizionali bavaresi per lo staff e servendo bir-

ra Paulaner e specialità culinarie bavaresi.

È previsto l'arrivo di 200 mila persone, con un enorme 'beer garden' coperto, un grande luna park con 90 attrazioni, musica live e piatti tipici bavaresi preparati al momento: una versione in miniatura, ma autentica del celebre festival tedesco, a ingresso gratuito.

I candidati selezionati vivranno un'esperienza lavorativa diversa dal solito, a partire dalle divise che indosseranno, che riprodurranno gli abiti tradizionali bavaresi: i 'Kellner' (camerieri) e le 'Kellerine' (cameriere) sfoggeranno 'lederhosen' e 'dirndl' mentre le 'Bretzeline' passeranno tra i tavoli con ceste di brezel, creando un'atmosfera ancora più coinvolgente. I team della cucina saranno, invece, impegnati nella preparazione di piatti tipici bavaresi come stinco di maiale, schnitzel, gulasch, spätzle e tanto altro, per un evento gastronomico eccezionale.

Anna Bosco

PER LA DIDATTICA

Accordo Ministero Istruzione e Mauto



■ Il Mauto - Museo nazionale dell'automobile di Torino potrà contare - a partire dal prossimo anno scolastico 2024/25 - su una diffusione nazionale del proprio programma di attività educative sui temi della mobilità del futuro, della sicurezza e della sostenibilità.

Lo prevede il protocollo d'intesa firmato ieri a Roma da Benedetto Camerana, presidente del Museo dell'Automobile e il ministro dell'Istruzione e del merito Giuseppe Valditara.

«Il protocollo d'intesa è per il Mauto una conferma della qualità del lavoro di ricerca che da tempo stiamo sviluppando sulla cultura dell'automobile e delle sue molteplici connessioni. Il tema della nuova mobilità, sistemica, sicura e sostenibile, è una chiave cruciale, sia tecnica che formativa, di accesso al futuro per l'Italia e l'Europa. Su queste basi ringrazio con convinzione il ministro per aver voluto promuovere la ricerca, che il Museo Nazionale dell'Automobile sta sviluppando, insieme alle migliori competenze tecniche nazionali, con la trasmissione capillare di tale conoscenza a studentesse e studenti italiani» commenta Benedetto Camerana.

Tra le sue molteplici attività, il Mauto ha ospitato - da novembre 2023 ad aprile 2024 - la mostra 'Drive Different. Dall'Austerità alla mobilità del futuro', un racconto multimediale che ha ripercorso decenni di politiche sulla mobilità, di ricerca tecnologica sui motori, di progettazione delle nuove aree urbane, di innovazione nel trasporto pubblico e di invenzioni futuristiche, analizzando anche le sfide della Future Mobility, legate agli obiettivi dell'Agenda 2030.

È poi stata prorogata fino al prossimo 3 novembre la riuscita mostra 'Ayrton Senna forever', inaugurata il 24 aprile, che ha già superato i 100 mila visitatori e visitatrici, con una media giornaliera di 1.250 persone al giorno.

Elena Marchisio

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29-05-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

DIRETTORE RESPONSABILE
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdp@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Loredana Polito

■ Torna a Torino l'appuntamento con il prestigioso torneo internazionale di tennis in carrozzina 'Trofeo della Mole 2.0' dopo il grande successo dello scorso anno.

L'evento, organizzato dall'associazione alessandrina Ssd Volare, in collaborazione con la Fitp - Federazione Italiana Tennis e Padel, verrà ospitato dal Circolo della Stampa Sporting in corso Giovanni Agnelli 45 a Torino, dal 25 al 28 luglio prossimi.

L'evento è di nuovo classificato come 'Itf Future Series', l'entry level della Federazione Internazionale e vedrà partecipare anche molti atleti prestigiosi appartenenti a questa categoria.

Ieri mattina, alla presenza dei rappresentanti delle Istituzioni di Regione Piemonte, Città Metropolitana e Città di Torino, è stato presentato il programma dell'evento.

L'alessandrino Paolo Bonino, presidente dell'associazione Volare, ha spiegato: «Questo appuntamento nasce dalla collaborazione di tante realtà che negli anni si sono sempre più convinte del progetto. Ringrazio la parte organizzativa, le volontarie, i volontari, le Istituzioni e i partner commerciali, come Intesa San Paolo, che rendono possibile questa organizzazione. È dal 2007 che abbiamo avviato questo percorso e adesso siamo una realtà

SPORT E INCLUSIONE

Torna il Trofeo Mole 2.0 allo Sporting di Torino

Alla presentazione dell'evento internazionale c'era il consigliere regionale Buzzi Langhi (Forza Italia)



La presentazione del prestigioso Trofeo allo Sporting di Torino. Nella foto a lato, da sinistra: Paolo Bonino, Gianluca Cosentino e Davide Buzzi Langhi



anche a livello internazionale. Un ringraziamento di cuore va al consigliere regionale Davide Buzzi Langhi che ha creduto sempre in questo progetto. Senza le Istituzioni e la Federazione non ce l'avremmo fatta».

Il consigliere regionale

di Forza Italia Davide Buzzi Langhi, chiamato al tavolo dei relatori, ha aggiunto «È interessante capire come sia partita questa avventura. Nasce tutto come Rotoract. Allora, insieme a Paolo Bonino e alla sua splendida famiglia,

abbiamo messo in piedi un evento che univa tennis e disabilità. Mi ricordo che ci aveva fatto visita Volandri, un punto di riferimento per il tennis d'allora. Bonino ha avuto il merito di continuare a farlo portando questa esperienza pri-

ma fuori Alessandria, poi in tutta la Regione e ora anche a livello internazionale. È partito da solo con l'unico supporto della famiglia e degli amici Gianluca Cosentino e Pietro Mazzei che con dedizione hanno creduto e cresciuto

questo sogno. Ho visto tanti ragazzi e ragazze iniziare a praticare questo sport da disabili proprio grazie a loro e ora hanno trovato il modo di occupare le giornate. A livello sociale è qualcosa di straordinario e l'invito è andare a vedere le partite di questi atleti perché giocano in modo eccezionale».

Il Torneo della Mole 2.0 ha registrato una crescita nel montepremi, che ora è di settemila euro.

Gli iscritti, in aumento, sono 62 e rappresentano 14 nazioni. Numerosi gli atleti classificati, 7 quelli piemontesi.

Punto forte, sottolineato da tutti i partecipanti, è che durante le giornate è previsto che i ragazzi e le ragazze ricoverati nell'Unità Spinale di Torino possano partecipare e assistere alla competizione: un modo per avvicinarli alle potenzialità che possono raggiungere.

Silvia Bruno, presidente del Comitato Paralimpico piemontese ha ricordato come questo evento avvenga appena un mese prima delle Paralimpiadi di Parigi, in cui il tennis in carrozzina è una delle specialità.

Si tratta dell'ultimo evento prima di andare ai Giochi, un sogno per qualsiasi atleta paraolimpico. Sono in tanti a voler partecipare per prepararsi al meglio proprio qua a Torino. Non è un caso che vengano coinvolte oltre 100 persone, ha spiegato la presidente del Comitato Paralimpico Piemonte.



CUPOLELIDO
acquaparco

SUMMER TIME

TUTTI I GIORNI
dalle 9,30 alle 18,30

 @Cupolelido
  Cupolelido Acquaparco
www.cupolelido.it



CUPOLELIDO.IT - Strada Regionale 20 Cavallermaggiore CN - 0172.71333



MBA

Master Universitario in Business Administration

Di cosa si tratta?

Programma formativo a tempo pieno di un anno, rivolto a laureati di tutte le aree disciplinari, che intende formare figure professionali capaci di supportare la Direzione delle PMI

Perché questo MBA?

- Elevata employability
- Mix tra teoria e pratica
- Forte enfasi sulle soft skills
- Numerosi laboratori e project work
- Percorso estremamente professionalizzante
- Elevato coinvolgimento delle aziende partner
- 4 mesi di «training on the job» grazie allo stage obbligatorio
- Faculty composta da Docenti universitari, manager e professionisti di elevato profilo

Due modalità di erogazione:

- distance learning (didattica online)
- tradizionale (didattica in aula)

Info e iscrizioni:

Coordinamento Organizzativo
Cecilia Mariani, Federica Paoli
011/6399244-205

Direttore
Prof. Stefano Bresciani
stefano.bresciani@unito.it

Informazioni di dettaglio
(*ammissione, costi, programma*):
www.saamanagement.it

SAA – School of Management, Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



Valentina Sandrone

■ La bellezza travalica lo spazio e il tempo e unisce generazioni e culture, da Fedor Dostoevskij a Paolo Sorrentino, solo per citare due autori che di questa qualità tanto cara all'essere umano hanno parlato espressamente. E proprio la bellezza, declinata nelle sue molteplici forme e vista attraverso lo sguardo della cultura, è stata la protagonista degli Stati Generali della Bellezza - Assemblea nazionale degli assessori alla cultura e al turismo, iniziati ieri (e in via di chiusura in data odierna) organizzati a Cuneo da ALI - Lega delle Autonomie Locali Italiane, con il patrocinio del Senato e della Camera dei Deputati, della Provincia e del Comune di Cuneo e con il sostegno di PromoPA.

Una due giorni ricca di spunti e suggestioni che ha portato nella cornice di Sala San Giovanni 60 relatori e 130 iscritti, per un totale di 17 ore di interventi. Un'occasione unica per la città di Cuneo, che si inserisce perfettamente nel solco già tracciato da Cuneo Città Alpina 2024 e dalla candidatura a Capitale italiana del Libro 2025, e che fa del capoluogo della Granda la terza città coinvolta dalla manifestazione, dopo le prime due edizioni tenutesi rispettivamente a San Gimignano e ad Andria.

Dopo i saluti istituzionali, a cura del segretario generale di ALI Valerio Lucciarini De Vincenzi, della sindaca di Cuneo Patrizia Manassero, di Davide

DUE GIORNI DI INCONTRI IN SALA SAN GIOVANNI

A Cuneo va in scena la «grande bellezza»

ALI porta nel capoluogo gli Stati Generali della Bellezza: la cultura come strumento per migliorare le comunità



Sannazzaro a nome della Provincia e di Elena Piastra, sindaca di Settimo Torinese nonché presidente di ALI Piemonte, i lavori sono entrati nel vivo con una serie di panel che si sono alternati nel corso della mattinata e del pomeriggio di ieri.

Dal PNRR come strumento per migliorare la gestione delle infrastrutture culturali alla rigenerazione che passa attraverso gli spazi della bellezza e della cultura, dal rischio dell'over-tourism alla promozione della bellezza per sostene-

re i territori e i Comuni italiani, prestigiosi relatori hanno portato la propria esperienza sul palco della sala cuneese.

Dal deputato Matteo Orfini al presidente della Fondazione CRC Mauro Gola, da Gimmi Basilotta, invitato in rappresen-

tanza di tutte le arti performative, ai numerosi sindaci e amministratori locali che quotidianamente si impegnano per preservare e incentivare bellezza e cultura nelle loro città, la giornata è stata un continuo confronto tra buone prassi,

strumenti atti allo sviluppo territoriale e, ovviamente, eccellenze che costellano tutto lo stivale. Gli incontri si sono quindi conclusi presso il Rondò dei Talenti con lo speech di Emilio Casalini, conduttore del programma RAI Generazione Bellezza, e con la sottoscrizione della Carta della Bellezza di Andria.

Oggi invece toccherà alle tematiche inerenti alla bellezza sostenibile, al titolo di Capitale della Cultura, al progetto «Ecosistema della bellezza» e al dialogo, sempre vivace, tra pubblico e privato.

Nonostante le molte e sagge parole spese durante gli incontri aleggia però ancora un dubbio: cos'è la bellezza?

È l'opportunità di una vita migliore e di un benessere diffuso, come dice Patrizia Manassero, è un qualcosa che colpisce i nostri sensi in maniera totalitaria e che deriva dall'impegno che mettiamo per costruirla, come ha suggerito invece Elena Piastra, la bellezza è sicuramente un dono, per dirla con Mauro Gola, ma la bellezza è soprattutto prendersi cura della casa prima che questa ci crolli in testa. È rattoppare i buchi, innaffiare i fiori, rad-drizzare i quadri, è dare valore a ciò che abbiamo e costruire qualcosa che ancora non c'è, la bellezza è istruzione ed educazione. La bellezza è sapere che anche nel momento più buio avremo un'immagine di speranza dentro di noi. La bellezza, e con essa la cultura, è la dignità che salverà il mondo.

GIOVEDÌ SERA AL COUNTRY CLUB

Presentato a Cuneo «Il Gioielliere delle Principesse»

L'interessantissimo libro scritto dal famoso gioielliere Alberto Repossi insieme alla giornalista scrittrice Enrica Roddolo

■ Una vita "larger than life" come l'ha sintetizzata la giornalista e scrittrice Enrica Roddolo che ha firmato con Alberto Repossi la biografia «Il Gioielliere delle Principesse» (Cairo editore) e che ha presentato il libro con Repossi il mercoledì sera al Country di Cuneo su invito del Rotary Cuneo, presieduto da Luigi Fontana.

E basterebbe una delle tante principesse per le quali ha creato Repossi, a giustificare quel "larger than life". Una su tutte: Diana

Reposi è stato infatti tra le ultime persone che hanno incontrato la principessa Diana, prima della fine, quella maledetta estate di più di un quarto di secolo fa. "L'appuntamento fu fissato a Saint-Tropez, dove Diana e Dodi erano di passaggio durante la loro estate in Costa Azzurra - ha ripercorso Repossi durante la serata con un pubblico molto numeroso -. Perché volevo verificare la misura del dito della principessa e... poi temevo che l'anello che avevano indicato non fosse abbastanza importante per l'annulare della principessa. Diana era la donna del momento, sotto i riflettori planetari. Insomma, avevamo tanti modelli di montature nella nostra Maison, anche più preziose, che avrei avuto piacere di sottoporre alla principessa. Ma lei quella mattina, incontrandomi, non ebbe esitazioni, confermò che quel modello che aveva indicato nella boutique di Monaco andava benissimo. Quello che non andava bene era la misura dell'anello, avrei dovuto stringerlo".

Mentre erano in crociera, nell'estate del 1997, Diana e Dodi erano infatti passati dalla boutique



Alberto Repossi con la giornalista scrittrice Enrica Roddolo co-autrice del libro «Il Gioielliere delle Principesse»

Reposi di Monaco. E fu proprio a Monaco, la terra e la Rocca dal 1297 guidate dalla famiglia geno-

vese dei Grimaldi, che Repossi incontrò le «sue» prime principesse. "Era il finire degli anni Settanta. Fu



L'imprenditore e banchiere Riccardo Preve con signora insieme al gioielliere Alberto Repossi (al centro nella foto)

durante un'esposizione di gioielli in quello che era allora lo Sporting d'Hiver, nel centro di Monaco, af-

facciato sulla piazza del Casinò. La principessa Grace arrivò per inaugurare la mostra e, durante la visita al nostro stand, guardando le collezioni, amò in modo particolare un collier con diamanti e micro perle di fiume. In quella circostanza, notai subito la sua gentilezza e disponibilità". Con Ranieri III e poi il figlio Alberto II, Repossi ha successivamente intrattenuto un lungo rapporto di fiducia: «Non solo il principe mi assegnò la patente come joaillier fornitore brevettato dei Grimaldi ma mi concesse il privilegio di ordinare proprio alla Maison Repossi una serie di regali per festeggiare i settecento anni della dinastia Grimaldi. Cadeaux per ogni coppia regnante della terra, dalla Svezia alla Norvegia, al Brunei, alla Thailandia, al Giappone, e dovetti consegnarli personalmente».

Così il racconto alla serata del Rotary a Cuneo della vita del gioielliere Repossi ha conquistato il pubblico. E pungolato dalla giornalista del Corriere Enrica Roddolo, Repossi ha raccontato la sua avventura fra i diamanti del Cremlino, e le sue mille avventure in cerca di gemme dallo Sri Lanka alla Birmania, con i ricordi del rapporto con la famiglia Ferrero di Alca come con re Hussein di Giordania o la sceicca Mozah che chiese a Repossi un collier de chien. Ma in acciaio brunito con diamanti. Diamanti, principesse e tanta avventura. Gli ingredienti del libro andato subito esaurito alla serata ma che si potrà trovare nei prossimi giorni alla libreria Ippogrifo di Cuneo. Un'ultima serata estiva del Rotary che ha fatto decisamente sognare.

VIETATI TRANSITO E SOSTA IN PIAZZA GALIMBERTI DALLE 19 ALLE 24

Le modifiche alla viabilità nel terzo fine settimana di Cuneo Illuminata

La città di Cuneo si prepara al terzo fine settimana di Illuminata: la manifestazione animerà l'altopiano fino al 28 luglio con gli spettacoli di luci e i tanti eventi collaterali per tutte le età. Per tutelare la sicurezza dei partecipanti durante il weekend (da venerdì 19 a domenica 21 luglio) è stata disposta un'ordinanza per la regolamentazione della viabilità. Ad essere interessata da divieti di sosta e da limitazioni alla circolazione sarà, in particolare, piazza Galimberti: dalle 19 alle 24 di venerdì, sabato e domenica sarà istituito il divieto di transito veicolare su tutta la sua estensione. L'interdizione riguarderà anche le vie Bonelli e Pascal e i corsi Soleri e Garibaldi, per i tratti confinanti con la piazza dedicata all'eroe della Resisten-

za. Negli stessi orari sarà in vigore anche il divieto di sosta con rimozione forzata. Per consultare il testo completo dell'ordinanza è possibile consultare l'albo pretorio. Essendo prevista una grande affluenza di pubblico, si consiglia di raggiungere il centro città a piedi, in bicicletta o in bus. Per chi arrivasse da fuori sono disponibili i parcheggi di testata. In occasione degli spettacoli (dal venerdì alla domenica) l'ascensore inclinato che collega corso Marconi al parcheggio delle piscine sarà attivo fino alle 23.30. L'ascensore inclinato potrebbe non essere funzionante nella serata di venerdì 19 a causa del possibile prolungamento di alcuni lavori che si svolgeranno nel pomeriggio: nel caso ne verrà data comunicazione.

NELLE PIEGHE DELLA GIUSTIZIA

Quando parentele e origini valgono un'accusa di mafia

L'inchiesta su Toti nata per promesse a una comunità mentre congiunti delle stesse persone ottengono regolarmente appalti

Diego Pistacchi

■ Il rischio di reiterazione del reato può portare i magistrati a tenere ai domiciliari Giovanni Toti e a liberare ladri, rapinatori e spacciatori seriali che appena usciti dall'ufficio del giudice tornano più volte a delinquere. Si tratta di reati diversi, nella piena autonomia della magistratura e accade nel perfetto rispetto delle leggi. Non c'è alcunché di strano.

A volte però risposte diametralmente opposte si trovano di fronte a ipotesi di reato (o teorie di reato) assolutamente identiche. Come nel caso dei presunti collegamenti con la malavita, con associazioni di stampo mafioso, spuntate (anche se solo all'inizio e poi via via sparite dagli interrogatori e dai titoli di giornale) nel caso Toti. Più che spuntate, sarebbe però opportuno dire usate. Perché proprio grazie all'aggravante mafiosa del reato ipotizzato, sono proseguite intercettazioni per oltre un anno anche a carico di Toti prima che spuntasse la prima conversazione che ha poi aperto il filone della presunta corruzione in porto. Se non fosse stato ascoltato per un anno con la giustificazione della mafia (aggravante che mai lo ha sfiorato) del governatore non si sarebbero ascoltate per 4 anni altre telefonate e conversazioni.

Dell'ipotesi di voto di scambio con la mafia non si parla più (né risultano interrogatori e approfondimenti in corso), ma era basata su un sillogismo. Esponenti della Lista Toti avevano avuto contatti per cercare voti all'interno della comunità riesina di Genova. E l'origine legata al paesino siciliano portava automaticamente a sospetti, in quanto di Riesi erano originari anche esponenti di una cosca mafiosa. Un nome in particolare, quello di Luigi Mamone, aveva fatto scattare ad esempio l'ipotesi di reato del 416 bis. L'indagato stesso, morto nel frattempo, era incensurato, anche se più volte membri della sua famiglia erano stati coinvolti in inchieste legate a ipotesi di radicamento della ndrangheta calabrese in Liguria. Per un esponente della Lista Toti in particolare, chiedere voti a Luigi Mamone ha fatto scattare l'avviso di garanzia. Ma altre cene elettorali, con soggetti mai indagati o coinvolti in inchieste, hanno dato sostegno all'ipotesi dell'inchiesta per agevolazione della mafia, semplicemente in quanto l'origine riesina degli elettori faceva ipotizzare vicinanza al clan.

Quindi cercare voti di chi è nato in un paesino dove ha radici una cosca e ricevere richieste di futuri favori (peraltro poi mai concretizzate) rappresenta un'ipotesi di reato abbastanza forte da proseguire per anni intercettazioni anche a carico di chi, come Toti ad esempio, non aveva neppure parlato direttamente con i potenziali «mafiosi». Capita però che ad esempio, un membro della famiglia dello stesso Luigi Mamone (considerato collu-



APPALTI PUBBLICI A volte finiscono al centro di inchieste

ACCUSE SUGLI SPOT: MA LA MISURA RIGUARDA SOLO IO PRESIDENTE CHE POTREBBE REITERARE IL REATO DA SOLO

Arresti domiciliari per Toti: il gip raddoppia la misura

Seconda ordinanza: così se la Cassazione cancellasse la prima, il governatore resterebbe chiuso in casa

BEVERINI (FORZA ITALIA)

«Irrazionale e illogico confermare le limitazioni»

Irrazionale, irragionevole, illogico. Giovanni Beverini è avvocato e giudica così la permanenza di Giovanni Toti agli arresti domiciliari. Ma Giovanni Beverini, oltre che avvocato è anche commissario provinciale di Forza Italia a Genova, da poco nominato in sostituzione di Giorgio Tasso. E mentre Toti aspetta la visita di Matteo Salvini, oggi è proprio in veste di politico che Beverini spiega la ferma posizione di Forza Italia al fianco del governatore: «Credo che il presidente della Regione Liguria dovrebbe oggi essere restituito alla propria libertà. Ritengo non sussistano più, infatti, in concreto, le esigenze cautelari che, in astratto, potrebbero giustificare il permanere della misura cautelare -interviene con la competenza del legale -. Il pericolo di reiterazione del reato non mi convince, in particolare perché non può desumersi dalla gravità del supposto commesso reato ma deve essere attuale e concreto. Possiamo davvero pensare che, in concreto, dopo lo scandalo ed il clamore che questa vicenda ha suscitato, ove dovesse tornare ad esercitare le proprie funzioni, il presidente della Regione potrebbe reiterare quegli stessi comportamenti che gli sono costati la libertà? È ragionevole immaginare che, consapevole di essere stato pedinato e intercettato per almeno quattro anni, ove dovesse tornare in libertà, Toti potrebbe oggi, ripetere comportamenti sui quali, inevitabilmente, sarebbero accessi i fari della Procura? Io non credo proprio», conclude l'arringa Beverini

■ Giovanni Toti ai domiciliari due volte. Ieri è stato notificato al governatore della Liguria, un secondo provvedimento, motivato con l'ipotesi che possa di nuovo farsi regalare da Esselunga spot sul tabellone luminose a Terrazza Colombo, dall'editore di Primocanale, Maurizio Rossi. Sono cioè ora due le ordinanze che inchiodano Toti nella sua casa di Ameglia. Questa si somma cioè a quell'ordinanza di arresti domiciliari indebolita dal Riesame (che ha fatto a pezzi la teoria dell'inquinamento delle prove) e a breve sottoposta alla valutazione della Cassazione. Nel caso di annullamento della prima ordinanza, questa seconda sarebbe ancora valida.

Una decisione del gip che ha ovviamente destato molto stupore sotto diversi aspetti. Innanzitutto la data scelta per la comunicazione, a pochi minuti dall'inizio della manifestazione con i leader nazionali della minoranza che, in piazza a Genova, chiedono a gran voce le dimissioni di Toti. Da giorni sui giornali si parla di una nuova attenzione da parte della procura al filone d'inchiesta legato agli spot sul maxischermo. L'ordinanza arriva nel giorno della piazza, anche se ovviamente la magistratura, essendo indipendente dalla politica, non ha il dovere

di sapere che cosa fa la sinistra, e non deve preoccuparsi di adattare i propri tempi a quelli dell'opposizione: era necessario notificare l'ordinanza ieri a Toti e così è stato. Un po' come quando nel 1994 a Berlusconi venne notificato il famoso avviso di garanzia mentre presiedeva il G8 a Napoli, senza dover attendere i tempi della politica mondiale.

Un secondo aspetto che ha scatenato il dibattito è legato al fatto che, per l'appunto, i sospetti della procura sul pagamento ritenuto illecito degli spot da parte di Esselunga a favore di Toti non sono una novità. Compagno, insieme alle intercettazioni, fin dalla prima ordinanza di arresti domiciliari, La procura ritiene evidentemente che ci siano fatti nuovi, commessi o scoperti nel frattempo e non nei quattro anni di indagini già condotte. E il gip ha ritenuto che queste novità necessitassero di un nuovo ordine di carcerazione domiciliare.

Questa considerazione si lega a doppio filo con l'altro dubbio sollevato dalla nuova ordinanza di arresti domiciliari per Toti. Acclarato persino dal Riesame che non regge né il pericolo di fuga, né l'inquinamento delle prove, tenere Toti ai domiciliari sarebbe motivato solo con il pericolo che possa reiterare il reato. Cioè

che possa ottenere di nuovo spot gratis, pagati da Esselunga, sul maxischermo del grattacielo.

Il fatto è che il Tribunale del Riesame ha bocciato la richiesta di Aldo Spinelli che voleva lasciare i domiciliari, motivandola con il rischio che potesse tornare a corrompere Toti, così ha tenuto dentro sia l'imprenditore sia il governatore. Quello che deve essere compreso, del nuovo provvedimento del gip è invece il fatto che gli arresti domiciliari bis siano scattati solo per Toti, e non anche, ad esempio, per Francesco Moncada (ex amministratore Esselunga), Matteo Cozzani (ex capo di gabinetto di Toti) e Maurizio Rossi, l'editore proprietario del maxischermo. I primi due si sono dimessi e non potrebbero più concorrere a quel reato. Rossi non può dimettersi da proprietario e quindi resta teoricamente l'unico con il quale Toti potrebbe ripetere il reato. Ma nei suoi confronti non scattano misure preventive, quindi neppure lui è «pericoloso». Ma allora Toti, unico agli arresti domiciliari, potrebbe farsi gli spot tutti da solo, farseli fare gratis pagati da qualcuno che non può più pagarli? E se li manderebbe anche da solo sul maxischermo come un consumatore tecnico audio e video?

DPist

Il Csm apre un fascicolo

Ora è la magistratura genovese sotto inchiesta

■ La magistratura è indipendente e non si contesta. A maggior ragione il massimo organo della magistratura, il Csm. Che ha deciso di indagare nei confronti dei magistrati genovesi. E quindi non si potrà più criticare chi chiede di fare luce sull'azione degli stessi magistrati genovesi.

Il Comitato di Presidenza del Csm ha infatti autorizzato l'apertura di un fascicolo sulla vicenda giudiziaria riguardante il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti. Gli atti sono stati tra-

smessi alla Prima Commissione e al procuratore generale della Cassazione per la valutazione di un «eventuale provvedimento disciplinare». È quanto si legge in una nota delle consigliere laiche di centrodestra del Csm Claudia Eccher e Isabella Bertolini, le quali, nei giorni scorsi, avevano presentato una richiesta di aprire una pratica sui giudici del tribunale del Riesame di Genova, che hanno rigettato l'istanza di revoca degli arresti domiciliari per Toti. Con la richiesta di apertura della prati-

ca, si legge ancora nella nota, le due consigliere laiche «hanno sempre sottolineato che l'obiettivo non è mai stato quello di censurare l'attività giurisdizionale dei magistrati, ma di valutarne il comportamento in relazione ai richiami etici e alle considerazioni ironiche, che scadono nell'irrisoluzione dell'indagato, contenuti nell'ordinanza del tribunale del Riesame». Detta così, l'ipotesi di accusa, fatta salva la presunzione di innocenza, è se possibile, la più grave per un magistrato.

STASERA E DOMANI

Hamburg Ballet a Nervi: uniche date in Italia

«Sogno di una notte di mezza estate» con una delle compagnie più acclamate al mondo

■ Stasera e domani l'Hamburg Ballet John Neumeier sarà a Nervi, in due date uniche in Italia nel 2024, con il balletto Ein Sommernachtstraum - Sogno di una notte di mezza estate, realizzato da John Neumeier nel 1977. Il coreografo si ispirò all'omonima commedia di Shakespeare, approfondendo il celebre testo teatrale con l'obiettivo di riprodurre attraverso la danza le stesse immagini ed emozioni create dal drammaturgo con i suoi versi. Sogno di una notte di mezza estate, su musiche di Felix Mendelssohn, György Ligeti e musica tradizionale meccanica, offre una visione multidimensionale e innovativa del testo letterario. Dopo l'enorme successo riscosso sin dalla prima rappresentazione, il balletto è stato ripreso in tutto il mondo anche da compagnie quali i Balletti dell'Opera di Parigi e del Bolshoi, fino a raggiungere oltre trecento produzioni. La presenza dell'Hamburg Ballet al Festival di Nervi con Sogno di una notte di mezza estate rappresenta un momento molto significativo per il panorama mondiale della danza, si tratta infatti delle ultime due esibizioni della Compagnia sotto la direzione artistica di John Neumeier, stimatissima guida del Balletto dal 1973.



I ballerini dell'Hamburg Ballet sono tra i più acclamati al mondo

L'Hamburg Ballet John Neumeier è una delle compagnie di danza più importanti del mondo. Le tournée internazionali hanno reso la compagnia un punto di riferimento sulla scena del balletto mondiale e uno dei principali ambasciatori culturali della Germania. Il cuore della compagnia è il direttore artistico e coreografo capo, John Neumeier, che la guida dal 1973. Neumeier è un maestro nel combinare la tradizione del balletto classico con forme moderne nelle sue opere, infondendo il

suo linguaggio coreografico con un tocco personale. Le lezioni dimostrative di Neumeier occupano un posto speciale nel repertorio dell'Hamburg Ballet. Durante le matinée, che dal 1973 sono una tradizione di lunga data più volte a stagione all'Opera di Stato di Amburgo, John Neumeier, insieme alla sua compagnia, approfondisce aspetti specifici della storia del balletto. L'Hamburg Ballet si esibisce all'Opera di Stato di Amburgo, la sua sede creativa, mentre gli studi di prova e il cen-

tro di formazione si trovano in un edificio separato, l'Hamburg Ballet Centre, inaugurato nel 1989. Il Centro del Balletto di Amburgo è anche la sede della Scuola professionale del Balletto di Amburgo e del Balletto Nazionale Giovanile, di cui John Neumeier rimarrà direttore artistico.

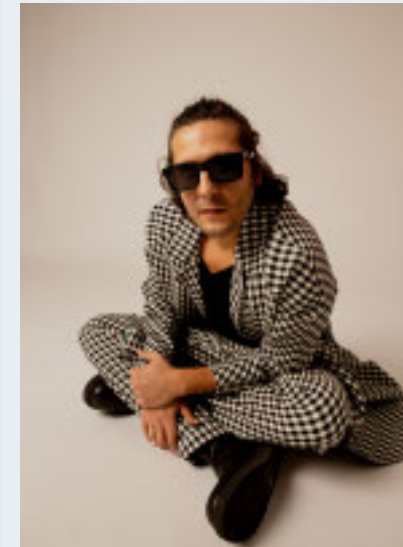
Biglietti I settore: 70,00 euro; II settore: 50,00 euro; III settore 30,00 euro.

Per ulteriori informazioni: www.operacarlofelicegenova.it e www.nervimusicballetfestival.it

STASERA IL CONCERTO

Ermal Meta al Porto Antico chiude Live in Genova Festival

■ A chiudere i concerti della ventesima edizione del Live in Genova Festival, stasera, sempre all'Arena del Mare al Porto Antico di Genova è il concerto di Ermal Meta. L'artista ritorna alla dimensione live in un anno per lui molto impor-



Ermal Meta

te: cuore pulsante dello show sarà "Buona Fortuna", l'album uscito il 3 maggio, una riflessione sul reale significato della parola fortuna, vista da diverse angolazioni, e anche una dedica speciale a sua figlia Fortuna nata lo scorso 19 giugno.

Ermal Meta ha fortemente voluto l'iniziativa "Palco aperto" che darà la possibilità a musicisti e cantautori emergenti, selezionati tra le molte candidature arrivate online, di avere uno spazio e aprire le da-

te del suo tour. L'impulso che ha dato vita a "Palco aperto" nasce da lontano, dagli anni di gavetta di Ermal e dal suo desiderio profondo di condividere il palco con chi quella gavetta, magari, la sta ancora facendo. L'artista che aprirà la data di Genova, dalle ore 20, è Nim. Prima di lui si esibirà Edoardo Chiesa. I biglietti sono in vendita su www.ticketone.it, www.happyticket.it e alle casse le sere del concerto. Il Live in Genova quest'anno è supportato da Pulsee Luce e Gas. Tutti i live si svolgono all'Arena del Mare alle 21.30.

Resort fronte mare con spiaggia in posizione privilegiata, situato direttamente sulla passeggiata pedonale di **Finale Ligure**.

Soggiorno in **Formula Residence** in esclusivi **appartamenti** climatizzati, con angolo cottura accessoriato. **Bike Room** e terrazza solarium. **Parcheggio** su prenotazione.

Spiaggia privata gratuita (ombrellone, sdraio, lettino) presso i **Bagni Lido** situati davanti al Resort, a soli 20 metri.

Bistrot dei Bagni Lido aperto dall'alba al tramonto, per fantastiche **colazioni sul mare**, **ristorante** con specialità liguri a pranzo e freschi aperitivi alla luce del tramonto.



Finale Ligure (SV) - Lungomare Migliorini 9 - info@lidofinale.com

Tel. +39 019 938 8013 + 39 370 379 0096 (CITR. 009029-RT-0010 009029-CAV-0017)



Scopri le nostre esclusive offerte e le migliori tariffe su www.lidofinale.com



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917